

C'è il primo esodo, i marchigiani restano a casa

IL REPORT

Ancona

La crisi si sente: 6 marchigiani su 10 non hanno pianificato vacanze per l'estate 2013. Oltre 300 mila sono in partenza ma con un occhio alla durata del soggiorno e al budget. Altri 130 mila non hanno ancora deciso. Il 78% dei vacanzieri marchigiani sceglie di rimanere in Italia e le destinazioni balneari sono al centro delle preferenze. Come di consueto, è agosto il mese con la maggior concentrazione di partenze. Difficoltà economiche e situazioni difficili in famiglia sono i motivi di chi non parte. Ma i marchigiani che non fanno vacanze contano su località balneari attrezzate e facilmente raggiungibili per rispondere al loro bisogno di evasione.

L'ultimo sondaggio di Sigma Consulting e Trademark Italia traccia il profilo delle vacanze estive dei marchigiani. A fine estate 2013 la percentuale di marchigiani che avrà trascorso almeno un periodo di vacanza

fuori casa sarà al massimo del 36%. Secondo l'ultimo sondaggio di Sigma Consulting e Trademark Italia sono circa 465 mila i cittadini che hanno pianificato vacanze per quest'estate, una porzione di popolazione che appare ben al di sotto del dato medio nazionale (tra il 44% e il 52% degli italiani secondo altri istituti). Condizioni economiche critiche (56%) e difficoltà in famiglia (19%) condizionano pesantemente le decisioni di chi non parte anche se - affermano i responsabili dei due istituti - va considerato il diverso approccio dei marchigiani al consumo turistico.

"Le famiglie marchigiane - dichiarano Alberto Paterniani e Aureliano Bonini - vivono per il 60% in piccoli centri e non hanno mai vissuto il mito delle vacanze estive come, ad esempio, i lombardi, i piemontesi o i veneti residenti nelle grandi aree urbane. Nelle Marche le aree metropolitane e industriali non hanno le dimensioni di quelle del nord Italia, il principale bacino turistico italiano per le coste adriatiche, e non ci

sono città che in agosto "chiudono per ferie". La regione di Leopardi è essa stessa una destinazione turistica: la presenza di località balneari (ma anche di montagna e i luoghi d'arte) facilmente raggiungibili rappresenta una valida alternativa di evasione quotidiana molto praticate e di cui gli abitanti di altre regioni dispongono in misura minore.

In tempi di crisi, quindi, la possibilità di accedere a frequenti momenti di evasione "di prossimità" può incidere sulla decisione di partire. Il giudizio sulla propensione dei marchigiani a fare vacanze, un dato inedito e stimato per la prima volta dal nostro sondaggio - continuano Paterniani e Bonini - andrebbe quindi preso con cautela e, quantomeno, sospeso in attesa di future rilevazioni." Come di consueto, è agosto il mese con la maggior concentrazione di vacanze: partiranno il 57% delle famiglie vacanziere, corrispondenti a circa 265 mila marchigiani. A luglio ha fatto o farà vacanze il 42% dei cittadini, a settembre il 19% e a giugno il 18%.

**Difficoltà economiche
e situazioni difficili
in famiglia sono i motivi
di chi non parte**

